

## SCENARI

di Anto Rossetti, Domenico Brigida

# Effimero e duraturo

«Effimero deriva dal greco *ephemeros*, parola composta dal prefisso *epi* (*per*) e la parola *emèra* (*giorno*). Dunque, per questo motivo il termine ha il significato originario “che dura un giorno”, mentre successivamente è stato utilizzato, in senso più largo, per indicare qualcosa che ha durata breve. L'aggettivo *effimero* indica quindi qualcosa che è di breve durata, caduco e a volte illusorio. Ci domandiamo se per caso questo concetto sia stato accolto nella prassi professionale optometrica e contattologica...

Vale di più un breve post sui *social* oppure un articolo sulla RIO? Ci danno più gratificazione 100 *like* oppure 100 letture anonime di colleghi? Cosa è più “scientifico” e cosa è più gratificante professionalmente? Come declinare i concetti di effimero e duraturo?

Dal nostro osservatorio assistiamo sempre più alla scarsa produzione di studi, ricerche e articoli scientifici e/o argomentati, magari più durevoli. Sembra che passata la brutta parentesi pandemica, il nostro mondo optometrico abbia delegato in toto la ricerca alle aziende produttrici del nostro settore, spostandoci da attori protagonisti ad attori gregari.

Certo la ricerca dei produttori è necessaria e inevitabile, ma non dovrebbe soppiantare, né essere confusa con gli studi e gli approfondimenti dei singoli e gruppi nella pratica clinica quotidiana, né con gli eventi formativi in confronto della comunità professionale. Non sono inutili repliche.

Facciamo l'esempio della miopia: da sempre abbiamo studiato e messo in opera tante strategie possibili e che la ricerca indicava per il **controllo della progressione miopica**. Ma è bastato l'avvento di strumenti correttivi/compensativi “industriali” che di colpo lo scenario è cambiato, anche facendo proprie tecniche e procedure “specialistiche” già note e praticate come l'ortocheratologia.

Lo studio-e-ricerca si è spostato significativamente dal servizio alla vendita... Conseguentemente, oggi nella logica *social* servono tanti *influencer* ovvero tanti amplificatori del “segnale” e la classe medica ha colto l'opportunità di un po' di distrazione e confusione per rispolverare una gerarchia “piramidale” anche per l'assistenza da sempre condivisa come per miopia e presbiopia.

Proprio in questi giorni<sup>1</sup>, lo scrittore Walter Siti mette in guardia: “L'informazione *social* si dichiara paladina della libertà, ma senza parere ci dice pian piano cosa desiderare e come essere graditi, entra nei nostri costumi e progetti.”

Senza considerare gli aspetti “politici”, nella RIO ci vorremmo preoccupare del coltivare e tutelare l'eredità culturale di ottica e optometria, e del servizio che questa conoscenza può dare alle persone. È ancora utile conoscere il rapporto tra convergenza ed accomodazione, valutare in modo approfondito la binocularità? Oppure: a che cosa serve avere un retinoscopio in mano per la schiascopia statica e dinamica?

Altro esempio è la compensazione a supporto o sostegno dell'accomodazione... Si prescrivono **lenti a supporto accomodativo** magari senza eseguire alcun test su accomodazione esercitata (assoluta, relativa e sua flessibilità che sia). Insomma, capita che si prescriva qualcosa di supporto ad una funzione non valutata!

Questa tendenza ha pervaso anche la professionalità optometrica spostando il *focus attento* dalla ricerca e studio delle migliori pratiche, alle discipline del marketing.

Anche il mondo della contattologia, soprattutto quella specialistica, sta vivendo delle mode e delle pressioni forse in parte sostenute dal marketing, o dai *social* dove in evidenza sono le Lac “eroiche” dei casi speciali e molto meno in evidenza sono i modi di migliorare il confort del comune portatore di Lac morbide (che poi si riflette sull'annoso problema dell'abbandono).

Sono bastati qualche centinaio di post sui *social* ad aver attribuito alla ormai famose (anche per il pubblico) **lenti a contatto sclerali** la panacea di ogni soluzione a tutti i problemi di cornee irregolari e cheratoconi; la scelta di un contattologo è solo secondaria alla sintetica domanda posta sui *social* o al telefono: “Lei applica lenti sclerali?”. Verrebbe da rispondere: applichiamo le lenti necessarie.

<sup>1</sup> Walter Siti. Com'è giusto quel che piace ai giganti del web. Il più subdolo degli autoritarismi. Editoriale Domani, 9 Maggio 2024. <https://www.editorialedomani.it/idee/cultura/come-giusto-quel-che-piace-ai-giganti-del-web-il-piu-subdolo-degli-autoritarismi-vu4t899g>